

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2023

19

Lecco

Teatro della Società, il piatto piange

Il caso. In consiglio comunale lo scontro tra Piazza e Valsecchi sul crowdfunding per i lavori alla Piccola Scala
L'affondo: «Quarantamila euro in comunicazione per raccoglierne ottomila dai privati, altro che il milione iniziale»

MARCELLO VILLANI

Raccolta fondi per il Teatro della Società? L'obiettivo era un milione di euro. Ma solamente 8.300 euro sono stati raccolti direttamente dai privati: 1.800 euro per Art bonus e 6.500 euro donati direttamente alla Fondazione Comunitaria Lecchese.

Corrado Valsecchi ha fatto i famosi conti della serva sul tema del crowdfunding per i lavori del Teatro Sociale: «Sono briciole. Il totale è vicino agli 80mila euro, ma se tralasciamo i 35mila euro donati da Fondazione comunitaria Lecchese e i 35mila destinati a questo progetto dalla multitality Acinque, il resto è davvero marginale. Il punto è che, per finanziare questa operazione, il Comune si è affidato a un'agenzia di comunicazione esterna che è già costata 40mila euro».

Dall'opposizione

Insomma, Corrado Valsecchi, fiero oppositore della Giunta Gattinoni ed ex assessore della Giunta Brivio, si dice stupefatto del merito e del metodo.

«Il Comune di Lecco ha detto di averli già, quei soldi, il milione di euro necessario a finire i lavori. Semplicemente ha annunciato che, se riuscirà a trovare quel milione in altro modo, allora le risorse già presenti nelle casse comunali andranno altrove. Quelle raccolte finora sono risorse poco significative, diciamo chiaramente. Personalmente, avevo messo insieme più di un milione e trecentomila euro senza alcuna agenzia e sfruttando solamente i miei contatti personali. In consiglio comunale ho rivolto una domanda di attualità a questo proposito al-

l'assessore **Simona Piazza** per capire a che punto fosse la raccolta fondi e mi è stato risposto di consultare le statistiche sui siti preposti. Siccome molti cittadini mi hanno chiesto conto di questa raccolta, ho guardato subito sulla sezione Art bonus del Comune di Lecco, come peraltro può fare chiunque, e mi sono trovato di fronte a cifre davvero misere».

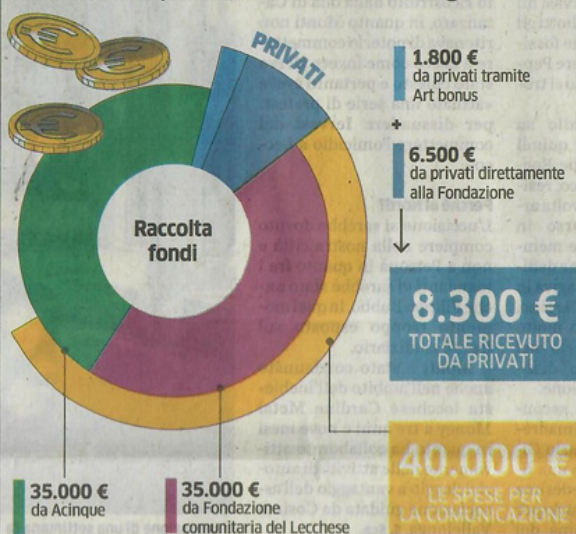
Valsecchi riflette: «Se come Comune hai già raddoppiato l'Irpef e munto quel che si poteva mungere da partecipare e quant'altro, chiudiamola lì. Se poi trovi il magnate, il benefattore, il filantropo bene, meglio per il Comune. Ma gli imprenditori hanno aziende che devono stare in piedi con le loro gambe, e non possono sempre correre in aiuto ai bisogni collettivi. Provveda il Comune, invece di vantarsi di avere 55 milioni del Pnrr in cassa».

L'altra critica

Sempre a tema patrimonio comunale, è di questi giorni la notizia che il Comune sarebbe interessato all'acquisizione della presunta Casa di Lucia di Olate: «C'è un livello di precarietà, di indeterminazione, sbalorditivo. Il problema di fondo è che non mi risulta che l'acquisto della Casa di Lucia sia una priorità. Si sta facendo andare al macero l'investimento su Villa Ponchielli e si compra un altro immobile che è un rudere e resterà così per altri trent'anni. Senza contare che i vicini si opporranno sempre a fare di quella corte un posto aperto al pubblico. Già oggi è sempre chiuso, quel portone. Dovresti comprare tutte le proprietà, ma non mi risulta che siano disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro sociale, i numeri del crowdfunding



Cos'è Art Bonus? Regole e benefici fiscali

Ma cos'è Art Bonus Lecco? È un modo, scrive il Comune, per «sostenere l'arte e la cultura della città, ottenendo un beneficio fiscale. Il Comune di Lecco aderisce all'Art Bonus per sostenere gli interventi di ristrutturazione del Teatro della Società (tutto l'ultimo lotto per un milione di euro). Il decreto legge 83 del 2014, infatti, nell'ambito delle disposizioni urgenti per

la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, ha introdotto l'Art Bonus: un credito di imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura. Il credito d'imposta è del 65 per cento ed è riconosciuto per le donazioni a favore di: interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; sostegno degli istituti e

dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42); realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo».

Chi sono i possibili beneficiari del credito d'imposta?

«Le persone fisiche e gli enti non commerciali nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile (fruiscono del beneficio tramite dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è stata effettuata l'erogazione liberale); i soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui (fruiscono del beneficio in compensazione, a scapito dei versamenti dovuti); la ripartizione del credito d'imposta maturato avverrà in tre quote annuali di pari importo. Per saperne di più consultare il sito artbonus.gov.it».